

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

---

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

### 272° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1984

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag.	5
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	8
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	9
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	12
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	»	14
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	»	17

**Giunte**

Affari europei . . . . .	Pag.	20
Elezioni . . . . .	»	3

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	Pag.	23
4 <sup>a</sup> - Difesa - Pareri . . . . .	»	23
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri . . . . .	»	23
Rai-tv - Accesso . . . . .	»	23

---

CONVOCAZIONI . . . . .	Pag.	29
------------------------	------	----

## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1984

*Presidenza del Presidente*  
BENEDETTI

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

### AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

La Giunta esamina la seguente domanda: *Doc. IV, n. 43*, contro il senatore Macaluso, per il reato di cui agli articoli 595 e 61, n. 10, del codice penale, e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo stampa, aggravata).

Il Presidente riassume i termini della precedente discussione.

Intervengono i senatori Gallo, Ruffino, Ferrara, Greco, Flamigni.

La Giunta delibera a maggioranza di proporre la concessione dell'autorizzazione a procedere ed incarica il senatore Russo di redigere la relazione per l'Assemblea.

### RISARCIMENTO DEI DANNI DA REATO PER IL QUALE L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE E' NEGATA: ESAME DI ATTI ASSEGNATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 34, PRIMO COMMA, DEL REGOLAMENTO DEL SENATO

La Giunta prosegue l'esame iniziato nella seduta del 18 dicembre.

Il senatore Ruffino sottolinea la particolare delicatezza della questione.

Il senatore Rastrelli propone il rinvio della discussione, così motivato: l'udienza nella quale il Tribunale di Roma deve trattare la causa è già fissata in un giorno che ricade nel periodo di sospensione dei lavori del Senato, sicchè alla Giunta manca il tempo per ponderare e dibattere la questione come merita, trattandosi del primo caso in Senato, se non nel Parlamento. Il sena-

tore Rastrelli chiede poi che la Giunta certifichi oppure non si opponga a che altra autorità certifichi lo stato dei lavori anche per consentire al convenuto in giudizio di ottenere motivatamente il rinvio dell'udienza a data successiva a quella in cui la Giunta o il Senato adotteranno la decisione definitiva.

Il senatore Lapenta concorda sul rinvio che consente alla Giunta di vagliare tutti gli aspetti implicati e connessi ad una questione di tale complessità.

Il senatore Ruffino, in via del tutto problematica e senza con ciò voler entrare nel merito, richiama l'attenzione su tre aspetti: l'autorità giudiziaria, che avrebbe dovuto ripresentare in questa IX legislatura l'autorizzazione a procedere negata nell'VIII, finora non l'ha richiesta; quali rapporti intercorrono nella fattispecie tra l'azione penale e l'azione civile; se sussiste l'insindacabilità prevista dall'articolo 68, primo comma, della Costituzione, che escluderebbe radicalmente ogni forma di responsabilità.

Il Presidente chiarisce quali sono gli articoli di giornale oggetto, rispettivamente, della querela e dell'azione risarcitoria.

Il senatore Rastrelli propone che la Giunta comunichi formalmente al Presidente del Senato lo stato della discussione.

Il senatore Segà sottolinea che, prima di entrare nel merito, dovrebbe esser sciolto il quesito preliminare se la Giunta debba o no adottare una decisione, qualunque sia.

Il senatore Ruffino ritiene scontato che bisogna comunque decidere.

Il senatore Segà non si oppone a certificare lo stato della discussione, purchè i risultati siano chiari che il suo quesito preliminare è impregiudicato.

Il Presidente dà lettura di un brano della lettera con la quale il Presidente del Senato ha deferito gli atti alla Giunta. Il brano è questo: « Pertanto, poichè si tratta di materia che attiene le prerogative e immunità parlamentari, essa rientra nella competen-

za della Giunta da lei presieduta, a cui l'assegno a norma dell'articolo 34, primo comma, del Regolamento affinché Ella voglia sottoporla all'esame e all'eventuale decisione della Giunta ».

Il senatore Covi è favorevole ad una attestazione pura e semplice dello stato dei lavori.

Il senatore Gallo espone talune considerazioni in fatto e in diritto circa il rapporto tra l'azione penale e l'azione civile come risulterebbe nella fattispecie. Chiede che nell'eventuale attestato si specifichi che non è stata adottata alcuna decisione nè procedurale nè sostanziale.

Il senatore Rastrelli, considerata l'urgenza, insiste nuovamente sulla necessità che la Giunta certifichi lo stato della discussione, del quale rilascerà o non si opporrà al rilascio di una completa attestazione.

La Giunta quindi, lasciando impregiudicata ogni questione preliminare e sostanziale, delibera all'unanimità di rinviare la discussione perchè la complessità della materia e i ristrettissimi tempi tecnici, parlamentari e processuali, impediscono di approfondire tutti gli aspetti della vicenda e dà mandato al Presidente di comunicare tale deliberazione al Presidente del Senato.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1984

118<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente

BONIFACIO

*Intervengono il ministro delle finanze Visentini ed i sottosegretari di Stato all'interno Corder ed alla difesa Olcese.*

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

## IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposta sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria » (1074)

(Esame preliminare, a sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Murmura, il quale propone che la Commissione, in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

Apertosi il dibattito, il senatore Biglia osserva che alla luce dell'articolo 77 della Costituzione e dell'articolo 78 del Regolamento del Senato non sussistono affatto i presupposti per la decretazione di urgenza. Anzi, attraverso lo strumento del decreto, il Governo ha scavalcato il Parlamento, troncando il dibattito che sull'argomento era in corso alla Camera dei deputati. Conclude dichiarandosi stupito che da parte del Gruppo comunista sia stato preannunciato un orientamento di astensione quando, in circostanze analoghe, lo stesso Gruppo è stato molto critico nei riguardi dell'uso distorto della decretazione d'urgenza.

Il senatore Garibaldi, dopo avere osservato che nell'altro ramo del Parlamento non

è maturata una volontà dell'organo in ordine alle misure fiscali proprio perchè il Gruppo a cui appartiene il senatore Biglia, il Movimento sociale italiano-Destra nazionale, ha posto in essere una manovra ostruzionistica, si associa alle conclusioni del relatore Murmura.

Il senatore De Sabbara dichiara che la sua parte politica non si opporrà all'ulteriore iter del provvedimento la cui urgenza è incontestabile, anche se è stata determinata dal comportamento della maggioranza sulle norme del « pacchetto Visentini ». Nonostante dunque la disponibilità del Gruppo comunista, per un miglioramento del testo, a suo tempo esaminato dal Senato, la maggioranza non è stata in grado di condurre a termine l'iter di un provvedimento che comunque deve entrare in vigore a gennaio. Il Gruppo comunista non desisterà neppure dalla lotta per la introduzione di nuove norme perequative, come quelle riguardanti il *fiscal drag* e in ordine ai presupposti costituzionali del decreto in titolo si asterrà dal voto.

Il senatore Pasquino osserva che in questa circostanza sia per ragioni oggettive sia per la disponibilità dimostrata dal Ministro delle finanze la Sinistra indipendente non ostacolerà l'iter del decreto-legge. D'altra parte i requisiti previsti dalla Costituzione sussistono sia perchè è urgente che la complessa manovra del Governo in materia economica abbia compimento, sia perchè il provvedimento all'esame deve concludere il suo corso rispetto alle incertezze emerse in seno alla stessa maggioranza. Preannuncia pertanto voto favorevole.

La Commissione quindi, preso atto del parere favorevole della 6<sup>a</sup> Commissione permanente, riconosce la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini della emanazione del decreto-legge in titolo, e dà mandato al senatore Murmura di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

*La seduta è sospesa alle ore 15 e viene ripresa alle ore 20,10.*

**« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 858, recante norme per il trattamento o il richiamo in servizio di alcune categorie di personale della Polizia di Stato » (1086)**  
(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Pavan, il quale propone che la Commissione, in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

Il relatore ricorda, tra l'altro, che il decreto-legge n. 858 recepisce alcune norme del disegno di legge n. 56, già all'esame della Commissione.

Apertosi il dibattito, il senatore Flamigni, mentre riconosce la sussistenza del requisito dell'urgenza per l'articolo 1, altrettanto non può sostenere per l'articolo 2, relativo alla possibilità di richiamare in servizio agenti, assistenti e sovrintendenti della Polizia di Stato. Lamenta, al riguardo, che il Governo non abbia fornito alcun elemento per documentare lo stato effettivo della attuale situazione del settore.

Dichiaratosi perplesso sulla sussistenza dei requisiti costituzionali dell'articolo 3, conviene invece sulla sussistenza dei requisiti per il contenuto dell'articolo 4.

Avverte, infine, che il Gruppo comunista si asterrà dal voto.

Il senatore Garibaldi, chiesti alcuni chiarimenti, annuncia voto favorevole.

Il senatore Pasquino riconosce la sussistenza dei requisiti costituzionali per gli articoli 1 e 4, mentre li disconosce per gli articoli 2 e 3.

Replica il sottosegretario Corder, il quale illustra le interconnessioni strette esistenti tra i vari articoli che rendono urgente l'intero provvedimento.

Il senatore Murmura, per dichiarazione di voto, afferma che l'intero provvedimento riveste carattere di straordinarietà ed urgenza e si pronuncia quindi favorevolmente alla sussistenza dei presupposti.

La Commissione riconosce quindi la sussistenza dei presupposti costituzionali di cui

all'articolo 77 della Costituzione, ai fini della emanazione del decreto-legge in titolo, e dà mandato al senatore Pavan di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

**« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 857, concernente trattenimento in servizio dei colonnelli delle tre Forze armate e della Guardia di finanza richiamati o mantenuti in servizio ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 maggio 1983, n. 186 » (1087)**

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Murmura, il quale propone che la Commissione, in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

Apertosi il dibattito, il senatore Taramelli giudica incongruente che vengano destinati al servizio della Protezione civile ufficiali delle Forze armate, quando ancora per tale settore non esiste un puntuale ordinamento.

Il sottosegretario Olcese chiarisce le ragioni per cui, allargatasi la base numerica degli ufficiali a seguito della immissione nel servizio permanente effettivo di militari di complemento, occorrerebbe ora evitare che, stante la struttura piramidale dell'ordinamento delle Forze armate, un notevole numero di colonnelli e tenenti colonnelli, ancor validi per il servizio, cessino dalla attività.

Successivamente il senatore Saporito motiva il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana alla sussistenza dei requisiti di costituzionalità del decreto in titolo.

Il senatore Flamigni manifesta perplessità circa la congruità della normativa per quanto attiene agli ufficiali della Guardia di finanza.

Il senatore Pasquino rileva la contraddittorietà della normativa all'esame: mentre si sostiene la necessità della permanenza in servizio degli ufficiali che dovrebbero essere collocati a riposo, nel contempo viene disposta la loro destinazione al servizio della Protezione civile.

Dopo che il senatore Garibaldi ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti co-

stituzionali del decreto-legge, il senatore Maffioletti, prendendo la parola per dichiarazione di voto, osserva che, come ha rilevato il senatore Pasquino, il provvedimento evidenzia una intrinseca contraddittorietà e palesa pure una forte incongruenza tra mezzi predisposti e fini dichiarati.

La Commissione infine, preso atto del parere favorevole della 4<sup>a</sup> Commissione permanente, riconosce la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini dell'emanazione del decreto-legge in titolo, e dà mandato al senatore Murmura di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

**« Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1984, n. 859, concernente ripianamento delle passività finanziarie degli enti e delle aziende portuali » (1085)**

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Murmura, il quale propone che la Commissione, in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

Apertosi il dibattito, il senatore De Cincque, a nome del Gruppo della Democrazia

cristiana, si associa alle conclusioni del relatore.

Ad avviso invece del senatore Pasquino tali presupposti non sussistono e, a giudicare dalla disinvoltura con cui il Governo ricorre alla decretazione d'urgenza, è presumibile prevedere che anche le misure di risanamento che in futuro dovranno essere adottate per i porti verranno adottate con decreto-legge.

La Commissione, preso atto del parere favorevole della 8<sup>a</sup> Commissione permanente, riconosce quindi la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini dell'emanazione del decreto-legge in titolo, e dà mandato al senatore Murmura di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Murmura chiede che, ultimata la sessione di bilancio, venga sollecitamente posta all'ordine del giorno il disegno di legge n. 955, concernente misure sull'editoria.

Prende atto il presidente Bonifacio.

*La seduta termina alle ore 21.*

**GIUSTIZIA (2°)**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1984

77ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

VASSALLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Cioce.*

*La seduta inizia alle ore 19,40.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Modifiche alla disciplina del patrocinio davanti alle preture e degli esami per la professione di procuratore legale** » (644)

« **Modifiche alla disciplina degli esami di procuratore legale** » (972), d'iniziativa dei senatori Biglia ed altri  
(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sui disegni di legge in titolo, sospesa ieri.

Il Presidente dà conto delle conclusioni raggiunte dall'opposito Comitato riunitosi nella giornata di ieri.

Davanti alle perplessità manifestate ieri, dal sottosegretario Bausi, in ordine all'ampiezza delle questioni che involge soprattutto la prospettata unificazione delle professioni di procuratore e di avvocato, il Comitato ha preso atto della opportunità che il Governo proceda ad un adeguato approfondimento delle implicazioni connesse a questa e alle altre innovazioni pure proposte.

Operato tale approfondimento — che il Governo ha ritenuto di poter completare per l'inizio di gennaio — si deciderà poi se proseguire nella strada dell'ampio intervento innovativo prospettato, ovvero limitarsi, per l'immediato, alle sole questioni della nomina dei difensori d'ufficio davanti al pretore e del conferimento, ai procuratori che hanno patrocinato in pretura, del potere di difendere i loro assistiti anche in corte d'appello.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato.

*La seduta termina alle ore 19,50.*



**FINANZE E TESORO (6°)**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1984

120° Seduta

*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*Intervengono il ministro delle finanze Visentini e il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Susi.*

*La seduta inizia alle ore 13,15.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria » (1074)

(Parere alla 1ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti di costituzionalità)

Il senatore Nepi riferisce sul provvedimento, sottolineando il carattere di estrema urgenza che esso presenta, per l'obbligo di far conoscere tempestivamente ai contribuenti IVA sia le nuove aliquote, sia le condizioni relative alla forfetizzazione e quelle concernenti le opzioni, che devono essere esercitate con piena conoscenza delle diverse alternative. Il tutto avrebbe dovuto divenire legge ben prima del 1° gennaio 1985, cosicché anche l'uso del decreto-legge non è valso ad evitare un certo ritardo in confronto ai tempi che sarebbero stati necessari. Anche le disposizioni concernenti l'Amministrazione finanziaria sono da considerare urgenti, affinché si possa provvedere con immediatezza a quanto si rende tecnicamente necessario in relazione alle sostanziali innovazioni in materia di IVA e di IRPEF. Il relatore invita quindi ad esprimere un parere favorevole quanto ai presupposti costituzionali.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bonazzi, premesso che le norme riguardanti l'Amministrazione finanziaria, di per se stesse, non avrebbero alcun carattere d'urgenza, e soltanto per la connessione con le disposizioni tributarie vengono attirate nell'urgenza di queste ultime, ravvisa nella situazione conflittuale e nello stato di agitazione che si è creato nel Paese con il lungo esame del provvedimento, le reali ragioni di urgenza di concludere il procedimento legislativo in atto.

D'altra parte questa situazione, dovuta al lungo e contrastato iter del provvedimento, deve essere imputata al Governo ed alla maggioranza, che non hanno saputo definire tempestivamente il suo contenuto, e cioè risolvere il disaccordo che sul contenuto stesso vi era (ed a suo avviso vi è ancora) all'interno della maggioranza. Tenendo conto di tali considerazioni, i senatori comunisti pronunzieranno voto di astensione sulla proposta di esprimere parere favorevole circa i presupposti di costituzionalità.

Il senatore Triglia dichiara che i senatori democristiani riconoscono le ragioni di urgenza che stanno a base dell'emanazione del decreto-legge, tanto più che in materia di IVA da alcuni anni si è sempre operato con lo strumento del decreto-legge, per ragioni tecniche particolari e per prevenire speculazioni sulle merci. Anche le disposizioni sull'Amministrazione finanziaria, secondo quanto era stato chiarito dal Ministro, sono strettamente strumentali rispetto alla parte sostanziale del provvedimento, e quindi ne condividono il carattere di urgenza.

Il senatore Triglia precisa che non tutto il contenuto del decreto-legge coincide con le posizioni della Democrazia cristiana, tuttavia il testo attuale tiene conto di osservazioni fatte dalla sua parte politica, e del resto è nella logica di chi partecipa ad un Governo di coalizione accettare un provvedimento anche se non coincide del tutto con le proprie posizioni. Il senatore Triglia con-

clude rilevando come il risultato politico conseguito con l'emanazione del decreto-legge rafforzi la posizione del Governo e la linea di politica finanziaria da esso seguita, e prendendo atto positivamente dell'atteggiamento meno ostile che mano a mano, in una graduale evoluzione, è stato assunto riguardo al Governo anche da parte comunista.

Il senatore D'Onofrio, integrando l'intervento del senatore Triglia, dichiara che l'entrata in vigore il 1° gennaio delle disposizioni tributarie in questione è parte integrante della manovra di politica finanziaria del Governo; il provvedimento riceve da ciò il carattere d'urgenza. Esso dovrebbe essere esaminato dal Senato, a suo avviso, in tempi rapidi anche per consentire, doverosamente, uno spazio di tempo adeguato per l'esame nell'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Pistolese afferma anzitutto che il persistere di contrasti sul provvedimento in seno alla maggioranza rafforza ed incoraggia ancor più il Gruppo del Movimento sociale nella sua opposizione al provvedimento stesso. L'emanazione del decreto-legge a suo avviso non è giustificata, in quanto il Governo ha preso a base un testo approvato solo formalmente da un ramo del Parlamento, dato che questa approvazione è stata ottenuta con il ricatto del voto di fiducia. Osserva inoltre che le ragioni di urgenza potevano sussistere tutt'al più per la sola materia dell'accorpamento IVA, mentre nell'insieme il provvedimento attua una vera e propria riforma tributaria, una riforma fondamentale che dovrebbe escludere lo strumento del decreto-legge.

Il senatore Fiocchi, a nome del Gruppo liberale, si esprime favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti costituzionali, sottolineando la necessità per il mondo economico di avere certezze operative con riguardo all'imposizione.

Il senatore Pintus, a sua volta, nel sottolineare come le manovre fiscali assumano un particolare carattere di urgenza indotta, preannuncia, a nome della Sinistra indipendente, il parere favorevole sui presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione,

anche se — precisa — tale voto non significa un giudizio positivo sull'intera politica economica del Governo.

Il senatore Biglia sottolinea, preliminarmente, come le motivazioni di necessità e di urgenza in base alle quali il provvedimento è stato emanato non possano essere certo quelle indicate nella relazione che accompagna il provvedimento stesso; la straordinarietà, poi, sembra piuttosto derivare dalla ritardata formazione di una solida volontà politica della maggioranza di approvare le misure contenute nel provvedimento. Con riferimento, poi, all'altro requisito richiesto dall'articolo 77 della Costituzione, quello della provvisorietà, fa presente come almeno due gruppi di norme, quelle riguardanti gli accertamenti induttivi, e le altre attinenti all'Amministrazione finanziaria, non possiedono certo tale requisito.

Il senatore Berlanda sottolinea come, a suo avviso, ricorrano i presupposti necessari per la decretazione di urgenza per le misure che riguardano l'accorpamento delle aliquote IVA e per quelle inerenti l'Amministrazione finanziaria; per le altre norme non tanto di necessità ed urgenza si dovrebbe parlare quanto di opportunità.

Il senatore Orciari, a nome del Gruppo socialista, riconosce l'esistenza, per il provvedimento in esame, dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

Ha la parola quindi il senatore Vitale il quale, dopo aver fatto presente che l'astensione del Gruppo comunista si riferisce unicamente alla sussistenza dei presupposti costituzionali, sottolinea come non abbia senso, nella presente sede, discutere su una presunta ambiguità del Partito comunista riguardo al provvedimento fiscale del Governo. È rilevante, invece, rimarcare come alla emanazione del presente decreto-legge si sia arrivati per i contrasti sorti, all'interno della maggioranza, sul precedente disegno di legge n. 923.

Agli intervenuti nel dibattito rispondono il relatore ed il Ministro delle finanze.

Il relatore Nepi, prendendo anche spunto dalle osservazioni fatte dagli altri senatori

della maggioranza, ribadisce la sua convinzione circa la sussistenza, per il provvedimento in esame, dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

Il ministro Visentini, a sua volta, fa presente come alcune delle norme per le quali si è ipotizzato non sussistere i citati presupposti, siano inscindibilmente e logica-

mente legate ad altre per le quali, invece, tali presupposti vengono riconosciuti.

A maggioranza, si dà infine mandato al relatore Nepi, di esprimere parere favorevole alla 1<sup>a</sup> Commissione sulla sussistenza dei requisiti di necessità e di urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione.

*La seduta termina alle ore 14,10.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1984

81ª Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*  
BISSO

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i trasporti Grassi Bertazzi e per i lavori pubblici Tassone.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sull'espropriazione per pubblica utilità** » (91), d'iniziativa dei senatori Bastianini ed altri

« **Norme per la gestione del territorio e l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione** » (191), d'iniziativa dei senatori Libertini ed altri

« **Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità** » (475)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Dopo che il relatore Degola ha fatto presente che oggi la discussione non potrebbe essere breve e che si rende perciò necessario dedicare ai disegni di legge in titolo la prima seduta utile dopo la ripresa dei lavori parlamentari, il senatore Lotti chiede al relatore di far pervenire ai rappresentanti dei Gruppi una valutazione degli oneri finanziari derivanti sia dalla ipotesi delineata nel provvedimento governativo, sia da quella illustrata dal relatore per quanto riguarda il regime definitivo dell'indennità di esproprio. Al riguardo il relatore fa presente che il Ministero non ha ancora inviato un documento che dovrebbe appunto contenere le valutazioni richieste.

Dopo che il sottosegretario Tassone si è quindi impegnato a far pervenire al più presto tale documento, il seguito dell'esame viene rinviato alla prima seduta dopo la sospensione per le festività natalizie.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Nuove norme in materia di diritti per l'uso degli aeroporti aperti al traffico aereo civile, di utilizzo del servizio di assistenza alla navigazione aerea in rotta e modifiche all'ordinamento dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale** » (894), d'iniziativa dei deputati Sangalli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

« **Modifiche ed integrazioni del decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, n. 145, e della legge 11 novembre 1977, n. 411, riguardante l'ordinamento dell'Azienda autonoma di assistenza al volo** » (437)

(Discussione ed approvazione con modificazioni; assorbimento del disegno di legge n. 437)

Riferisce alla Commissione il senatore Masciadri il quale, dopo aver riepilogato l'iter seguito dal disegno di legge n. 894, alla Camera dei deputati, passa ad illustrarne il contenuto rilevando anzitutto come l'articolo 1 disponga una revisione annuale e non più biennale dei diritti aeroportuali; per quanto concerne l'articolo 2, dopo aver evidenziato come esso preveda lo scorporo nel biglietto del diritto di imbarco dalla tariffa vera e propria, ricorda che esso era stato approvato dall'altro ramo del Parlamento dopo lunghe discussioni con l'opinione in un primo tempo favorevole della compagnia di bandiera. Rilevando peraltro come stia emergendo un orientamento favorevole alla sua soppressione, dopo che la stessa compagnia di bandiera appare ora contraddittoriamente non più favorevole a tale disposizione, fa presente di volersi astenere se una simile proposta di modifica venisse formalizzata e prospetta l'opportunità che il Presidente della Commissione si faccia interprete presso l'altro ramo del Parlamento dell'esigenza di varare sollecitamente in via definitiva il provvedimento qualora modificato.

Si sofferma quindi sugli altri articoli del provvedimento ponendo tra l'altro in evidenza come l'ANAV venga abilitata a riscuotere direttamente la tassa di sorvolo — il cui introito non verrebbe quindi più devoluto all'erario e successivamente riversato

all'Azienda — e come venga modificata, con l'inserimento di rappresentanti dell'ANAV, la composizione della commissione incaricata di emettere pareri per quanto attiene alla determinazione e alla modifica delle tariffe aeree, nonché del coefficiente unitario di tassazione previsto dal primo comma dell'articolo 3 della legge 11 luglio 1977, n. 411.

Conclude sottolineando che l'ANAV potrà incassare direttamente la tassa di sorvolo relativa ai voli internazionali e non invece quella concernente i voli nazionali, a tutto beneficio delle compagnie aeree italiane che quindi non pagano un servizio ad esse reso.

Si apre la discussione.

Interviene il senatore Lotti il quale si sofferma sull'articolo 2, del disegno di legge n. 894, rilevando come la disposizione in esso contenuta dia luogo ad un appesantimento burocratico della procedura di rilascio di biglietti aerei di cui soffrirebbero gli utenti, i quali ricaverebbero l'unico vantaggio di una maggiore trasparenza della tariffa aerea. Prospetta quindi l'opportunità di un emendamento soppressivo dell'articolo 2.

Il senatore Vittorino Colombo (V.) si dichiara invece favorevole ad un emendamento soppressivo unicamente di quella parte dell'articolo 2 in questione secondo la quale il vettore dovrebbe esporre l'ammontare del diritto nell'apposita tabella « tassa » del biglietto passeggeri, affermando di non essere contrario, in linea di principio, allo scorporo del diritto dalla tariffa bensì di non approvare la soluzione tecnica all'uo-  
po individuata.

Dopo brevi osservazioni del senatore Libertini — il quale sottolinea come l'articolo 2 più volte richiamato non rechi innovazioni sostanziali — replica il relatore Masciadri il quale ribadisce la sua posizione sull'eventuale proposta di modifica dell'articolo 2 e del sottosegretario Grassi Bertazzi, il quale, pur sottolineando l'urgenza di un'approvazione definitiva del provvedimento, dichiara di rimettersi alla Commissione.

Dopo che il senatore Vittorino Colombo (V.) ha proposto un rinvio della discussione

per trovare una soluzione più idonea in relazione all'articolo 2, su tale proposta si apre un breve dibattito nel quale intervengono ripetutamente i senatori Libertini, Vittorino Colombo (V.), Masciadri, Lotti e Padula e il sottosegretario Grassi Bertazzi; si conviene infine di proseguire la discussione del provvedimento.

Si passa quindi alla discussione e votazione degli articoli.

Senza discussione è posto ai voti ed approvato l'articolo 1 con una modifica di coordinamento.

Si passa all'articolo 2.

Il senatore Lotti presenta un emendamento volto a sopprimere la parte relativa all'esposizione dell'ammontare del diritto nell'apposita tabella « tassa » nel biglietto passeggeri.

Dopo che il relatore Masciadri ha dichiarato di sottoscrivere l'emendamento ed il sottosegretario Grassi Bertazzi si è rimesso alla Commissione, l'emendamento viene quindi posto ai voti ed approvato. Successivamente è posto ai voti ed approvato l'articolo 2 nel testo emendato.

Senza discussione sono quindi messi ai voti ed approvati i restanti articoli del disegno di legge.

Viene quindi posto ai voti ed approvato il disegno di legge nel suo complesso ed è infine dichiarato assorbito il disegno di legge n. 437.

« **Norme per l'aggiornamento dell'albo dei costruttori** » (481), d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 1962, n. 57, concernente istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori** » (920)

(Rinvio della discussione)

Il relatore Maurizio Pagani, in considerazione della concomitanza dei lavori dell'Assemblea ed intendendo presentare talune modifiche ai disegni di legge in titolo, propone il rinvio della discussione ad altra seduta.

La Commissione conviene e la discussione è quindi rinviata.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**AGRICOLTURA (9ª)**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1984

58ª Seduta

Presidenza del Presidente

BALDI

La seduta inizia alle ore 14,40.

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Schema di testo unico delle disposizioni legislative in materia di contratti agrari**

(Parere al Governo ai sensi degli articoli 60 della legge 3 maggio 1982, n. 203 e 18 della legge 4 giugno 1984, n. 194)

Riprende l'esame, sospeso mercoledì 12.

Il relatore Brugger nel riferire sui lavori svolti dalla Sottocommissione illustra uno schema di parere da trasmettere al Governo.

Si osserva anzitutto che la *reductio ad unitatem* delle varie parti di una legislazione speciale formatasi alluvionalmente nell'arco di un quarantennio — come si dice nella relazione illustrativa del testo unico — ha richiesto al Governo due anni e cinque mesi per giungere ad un testo di 168 articoli, con il richiamo di circa 200 altri articoli tra le fonti, non si vede come sia possibile nell'arco di qualche settimana (testo trasmesso al Senato della Repubblica il 3 dicembre; assegnato alla 9ª Commissione permanente il 4 dicembre per un parere da esprimere entro il 28 dello stesso mese) svolgere quel ponderato esame e quelle valutazioni che la normativa richiede, data la fondamentale importanza e delicatezza che essa riveste per le parti sociali destinatarie.

Non si può non rilevare inoltre — si aggiunge nel predetto schema di parere — come, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 138 del 1984, si siano verificate lacune legislative che è necessario ed urgente colmare, evitando che si incre-

menti un fitto contenzioso tra le parti sociali (al riguardo si osserva come l'articolo 96, quarto comma, del testo unico in questione, non affronti correttamente il problema).

Si auspica pertanto, a conclusione del parere, che si assumano le necessarie iniziative per proporre al Parlamento una proroga al 31 marzo 1985 del termine ora fissato al 31 dicembre 1984 per l'emanazione del testo unico in questione. Il suddetto schema di parere, sottolinea il relatore è stato approvato dalla Sottocommissione all'unanimità.

Si svolge quindi un dibattito.

Il senatore Melandri nel dichiararsi d'accordo sullo schema di parere proposto dalla Sottocommissione — nel quale, egli sottolinea, è riflessa l'obiettivo situazione in cui ci si è venuti a trovare — propone che la proroga del termine venga spostata al 31 luglio 1985, avendo in tal modo più tempo perchè si chiariscano con i necessari disegni di legge taluni aspetti connessi alla recente sentenza n. 138 del 1984 della Corte costituzionale.

Sulla modifica proposta concorda il relatore Brugger.

Il senatore Cimino si dice anch'egli d'accordo col senatore Melandri, ferma restando — egli sottolinea — l'esigenza di approfondire adeguatamente situazioni in movimento e pervenire ad una disciplina più attenta.

Il senatore Margheriti, premesso che un testo unico della normativa vigente in materia di patti agrari è atteso da tempo (a tale scopo il Parlamento ha appositamente autorizzato il Governo) e dopo aver evidenziato come su tutte le varie leggi emanate in materia si siano avuti ricorsi per motivi di costituzionalità, pone l'accento sull'esigenza che il parere da esprimere sia fondato e consapevole e non approssimativo. Esistono nel testo in esame aspetti di illegittimità: la più evidente concerne il recepimento del dispositivo della citata senten-

za n. 138 della Corte costituzionale concernente « l'adeguato apporto » del concedente nei contratti di mezzadria da convertire in affitto: sulla predetta espressione si sono avute diverse interpretazioni e contrasti. Tutto ciò, prosegue il senatore Margheriti, ha portato a riconoscere l'esigenza di una proroga e ad ipotizzare, nel corso dell'esame che si farà, l'audizione dei tecnici da cui avere gli opportuni ragguagli. Sottolineato, quindi, di non essere contrario ad una proroga che vada oltre il 31 marzo, evidenzia la necessità che — pur senza condizionamenti nell'andamento dei due tipi di lavoro — parallelamente all'esame delle norme coordinate del testo unico, si avvii e si concluda al più presto in Parlamento l'esame dei disegni di legge già presentati e dei nuovi che potranno essere presentati per risolvere i problemi sorti a seguito della citata sentenza.

Il presidente Baldi concorda con il senatore Margheriti, ponendo anche l'accento sulla necessità che anche al Governo sia dato un opportuno lasso di tempo.

Il senatore Diana dichiara anzitutto di dissentire del tutto dal senatore Margheriti. Osservato quindi che le norme proposte nel disegno di legge presentato dai senatori comunisti o in altri che potranno essere presentati non possono essere prese in considerazione ai fini del testo unico, il quale concerne solo norme vigenti, osserva come sussista contraddizione fra il manifestare l'urgenza di sanare le conflittualità esistenti e l'ipotesi di una proroga di sette mesi. Ribadisce la necessità di evitare confusioni e di tenere conto di quanto rilevato dalla Corte costituzionale.

Il senatore Di Lembo, premessa la esattezza della relazione svolta dal relatore Brugger sui lavori della Sottocommissione, evidenzia come in tale sede ristretta siano state approfonditi tutti gli aspetti attinenti al problema in esame; è stata rilevata la impossibilità di esprimere un adeguato parere, sussistendo nel testo unico proposto incongruenze e difformità, forse dovute ad omissioni o errori. Riconosciuto quindi che è preferibile una maggiore precisione nelle definizioni giuridiche (con riferimento al

concetto di « adeguato apporto » del concedente), anche se — egli aggiunge — non mancano nel nostro ordinamento talune definizioni la cui interpretazione si è evoluta nel tempo, il senatore Di Lembo riconosce che le considerazioni del senatore Margheriti rispondono a quanto evidenziato in Sottocommissione, ribadisce che il testo unico può comprendere solo le norme vigenti al momento in cui lo stesso viene emanato e sottolinea come l'iter di nuovi disegni di legge, attinenti a taluni problemi della materia, non intralci quello del testo unico: in tal senso non è contraddittorio sollecitare l'approvazione di nuove norme chiarificatrici.

Per quanto attiene alla proroga, egli stesso ha preannunciato in Sottocommissione la predisposizione di un apposito disegno di legge composto da un articolo unico, nella cui relazione vengono riportati sostanzialmente i motivi attinenti alla esigenza di un adeguato approfondimento del coordinamento normativo operato. Tale disegno di legge verrà da lui sottoposto a chiunque voglia sottoscriverlo, considerato che non sussiste altra via da seguire.

Il senatore Cascia, premesso che le difficoltà in cui ci si trova scaturiscono dal comportamento del Governo che ha avuto a disposizione circa due anni e mezzo e solo negli ultimi cinque mesi ha nominato una apposita Commissione di lavoro, che ha potuto, però, fuire di un testo già predisposto da istituti universitari all'uopo incaricati, possa porre l'accento sulla necessità di chiedere tempi adeguati per un completo esame.

Sottolineato quindi che le considerazioni avanzate dai senatori Diana e Di Lembo sono emerse e sono state vagliate in sede di Sottocommissione, rileva come il Parlamento non possa ignorare che su determinati temi esistono rilevanti vertenze giudiziarie, per le quali c'è necessità di procedere ad una soluzione legislativa, così come ha riconosciuto il senatore Melandri. I senatori del Gruppo comunista chiedono ai rappresentanti degli altri Gruppi l'impegno ad un tempestivo esame dei disegni di legge presentati per colmare la lacuna determinatasi

a seguito della sentenza della Corte costituzionale. La proroga fino al luglio 1985 va considerata anche in rapporto a questa esigenza.

Il senatore Cascia conclude rilevando, in merito alla iniziativa legislativa in questione, l'opportunità che questa provenga preferibilmente dal Governo.

Il presidente Baldi richiama quindi l'esigenza che nel dibattito ci si incentri sui problemi strettamente attinenti al parere da esprimere.

Il senatore Carmeno, in riferimento alla parte conclusiva dello schema di parere proposto dalla Sottocommissione, prospetta la opportunità che l'auspicio della assunzione di necessarie iniziative legislative venga diretto al Governo che, egli aggiunge, ha creato la situazione attuale e deve assumere l'iniziativa e la responsabilità di chiedere una proroga.

Il senatore Di Lembo prende nuovamente la parola per far notare come spesso si tratti non di cattiva volontà bensì di oggettiva difficoltà di raggruppare gli esperti incaricati di un determinato studio. Ribadito quindi che il testo unico non può andare al di là delle norme vigenti, rileva che il parere da esprimere non è vincolante per il Governo che può, ove lo ritenga, procedere comunque alla emanazione del testo unico pre-

disposto. In considerazione di ciò egli ha ipotizzato la presentazione di un disegno di legge di iniziativa parlamentare. Riconosciuto quindi che la proroga al 31 luglio consente di lavorare per colmare ogni lacuna, pone l'accento sulla necessità di tenere distinto il problema del testo unico delle norme vigenti da quello di nuove norme da emanare. Conclude rilevando, in merito alla modifica prospettata dal senatore Carmeno, che la formulazione della Sottocommissione include iniziative sia governative che parlamentari.

Il senatore Neri dichiara quindi di concordare col senatore Di Lembo in particolare per quanto attiene a quest'ultimo aspetto.

Successivamente il senatore Margheriti dichiara che il suo Gruppo valuterà l'ipotesi della presentazione di un disegno di legge di iniziativa parlamentare per la proroga in questione, dopo avere accertato che ci sia una volontà unanime al riguardo.

La Commissione infine all'unanimità — dopo che il senatore Carmeno ha dichiarato di non insistere sulla sua proposta di modifica — approva il testo di parere proposto dalla Sottocommissione, con la modifica suggerita dal senatore Melandri.

*La seduta termina alle ore 15,45.*



**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1984

**108<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente*

FELICETTI

*indi del Presidente*

REBECCHINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**PROPOSTA DI RELAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 50, PRIMO COMMA DEL REGOLAMENTO, SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 31 MAGGIO 1984, N. 193, PER LA PARTE RELATIVA ALLA DISMISSIONE DI IMPIANTI SIDERURGICI**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame interrotto il 12 dicembre.

Dopo che i senatori Consoli e Romei hanno ricordato i principali quesiti da loro posti, il sottosegretario Orsini integra la relazione da lui svolta il 12 dicembre, con riferimento a fatti nuovi, spesso deformati dalla stampa.

In primo luogo, egli fornisce informazioni circa la recente riunione dei Ministri della Comunità svoltasi a Bruxelles. In tale riunione si è deciso di non procedere all'approvazione immediata delle proposte della Commissione (concernenti la proroga dei termini per la ristrutturazione della siderurgia, e la possibilità di aiuti aggiuntivi), anche in considerazione dell'ormai imminente rinnovo della Commissione stessa; nella stessa occasione, è stata esaminata la questione del rottame, con il rinvio di ogni decisione al prossimo Consiglio, in cui sarà fatta una specifica relazione sullo stato di

penuria del rottame stesso. È stato inoltre posto il problema del controllo sulle interpenetrazioni, che interessa la siderurgia italiana.

Per quanto riguarda la questione di Cornigliano, il sottosegretario Orsini ricorda che alcune domande, presentate ai sensi della legge n. 193, erano connesse alla costituzione di un consorzio e ad un programma di riconversione facilmente riferibile a Cornigliano. Carattere del consorzio e programmi operativi erano peraltro non del tutto definiti: va da sé che anche in presenza di fatti nuovi il Governo si atterrà scrupolosamente alle prescrizioni di legge nel valutare tali domande.

Per quanto riguarda il problema dell'eccedenza di domande rispetto ai programmi comunitari di riduzione della capacità produttiva, il sottosegretario Orsini ricorda che essa è in qualche modo naturale, dal momento che molte domande sono presentate a scopo meramente cautelativo, e che altre, già accolte dal CIPI, vengono poi abbandonate nel corso della successiva definizione delle condizioni e dei limiti del contributo. In ogni caso, il Ministero riconosce la priorità delle domande relative ai laminati (articolo 2 della legge) e di quelle che prospettano una uscita totale dal mercato, nonché l'ordine cronologico delle domande stesse. Naturalmente, avverte il Sottosegretario, sindacati, enti locali e forze politiche fanno spesso opposizione a singoli programmi di riduzione.

Il CIPI, informa il Sottosegretario, ha accolto oggi numerose domande di contributo.

Per quanto riguarda la questione delle quote, il Sottosegretario ricorda che tra aziende e Comunità europea esiste un rapporto bilaterale, dal quale le autorità nazionali sono escluse. In linea di principio la riduzione della capacità produttiva, ferme restando le quote, comporta una razionalizzazione del sistema produttivo che va incoraggiata; non esistono invece strumenti che

consentano al Governo di impedire la cessione di quote a imprese straniere, ipotesi che ovviamente preoccupa il Governo stesso. La legge n. 193 ha introdotto, a questo proposito, un semplice obbligo di notifica.

Il senatore Consoli, in una interruzione, si chiede se tale obbligo sia effettivamente rispettato.

Per quanto riguarda la validità tecnica delle istruttorie, il sottosegretario Orsini — riprendendo il suo dire — ricorda come le domande passino al vaglio degli organismi tecnici del Ministero dell'industria e del CIPi; naturalmente, ogni programma presenta un margine di aleatorietà. Un presupposto verificabile è comunque costituito dalla effettiva rottamazione degli impianti.

Il Sottosegretario ricorda infine che la questione delle fonderie di ghisa (sollevata in particolare dal senatore Romei) non può — allo stato attuale della legislazione — trovare soluzione, così come del resto accade per altri settori affini (quale l'alluminio).

Segue un dibattito.

Il senatore Consoli si dichiara tutt'altro che tranquillizzato per quanto riguarda la situazione a livello comunitario: egli teme che i meccanismi posti in essere finiscano col penalizzare la siderurgia italiana, anche nei suoi settori più moderni. Prende atto dei passi avanti realizzati in ordine alla questione del rottame, che peraltro confermano il carattere temporaneo ed eccezionale dei provvedimenti adottati da parte italiana.

Per quanto riguarda la questione di Cornigliano, il senatore Consoli chiede se il Governo sostenga il proposito, già espresso dall'IRI, di portare comunque avanti i progetti di ristrutturazione dell'impianto, nonostante il recesso di alcuni, o tutti i *partners* privati. In ogni caso, egli giudica ricattatorio l'atteggiamento di coloro che vogliono il fallimento dell'accordo.

La riorganizzazione della siderurgia, prosegue l'oratore, non si esaurisce nella dismissione di impianti ai sensi della legge n. 193; nei programmi di razionalizzazione del settore, la riconversione dello stabilimento di Cornigliano e l'assorbimento della sua produzione da parte di operatori sia pubblici

che privati, costituiscono un elemento fondamentale. Quanto all'assistenzialismo, tanto spesso denunciato, esso non consiste solo nella ricapitalizzazione della Finsider, ma anche nella concessione di aiuti non collegati ad alcuna riorganizzazione del comparto, o di tariffe elettriche preferenziali. Per quanto riguarda i criteri indicati dal Sottosegretario, circa la priorità da darsi alle varie domande, il senatore Consoli li ritiene inadeguati, sostenendo invece che bisogna operare una selezione sulla base di criteri di efficienza ed in relazione alle condizioni del mercato. Egli dubita dell'efficienza degli organi tecnici che valutano le domande; critica il meccanismo, istituito dalla legge n. 193, che consente all'Amministrazione di differenziare l'ammontare dei contributi; conclude auspicando che il dibattito possa concludersi con la votazione di un documento, ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento.

Il senatore Leopizzi, pur esprimendo comprensione nei confronti dell'opposizione di sindacati ed enti locali contro certi programmi di ridimensionamento, dichiara che è inammissibile un atteggiamento analogo da parte di parlamentari, che dovrebbero avere coscienza dei problemi generali del paese; auspica una maggiore solidarietà tra le varie parti d'Italia, e ribadisce la necessità di guardare costantemente all'Europa.

Il senatore Miana osserva come dalle informazioni (fornite dal rappresentante del Governo nella seduta del 12 dicembre) risulti che le domande di dimissione riguardano in prevalenza imprese piccole e medie, spesso caratterizzate da efficienza produttiva, ed in possesso di quote di mercato non trascurabili. Egli esprime il timore che i processi selettivi in atto portino alla concentrazione del mercato intorno a due grandi poli, uno pubblico ed uno privato, con la liquidazione del tessuto — oggi vitale — delle imprese minori.

Il senatore Roberto Romei osserva che la votazione di un documento può avvenire solo dopo un ulteriore approfondimento del dibattito, soprattutto sulla questione dei criteri di priorità delle domande. Per quanto riguarda la questione delle fonderie di ghi-

sa, egli auspica che il Governo possa comunque intervenire, come del resto richiesto da un ordine del giorno della Commissione del 24 maggio 1984. Si associa il senatore Miana.

Il presidente Rebecchini osserva che il dibattito potrà essere sviluppato anche in connessione con l'esame del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 856, che tocca anche questi problemi; nel frattempo, le forze politiche potranno intraprendere gli opportuni contatti informali, per giungere alla stesura di un documento da sottoporre al voto della Commissione:

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, venerdì 21 dicembre, alle ore 9, per procedere, in sede consultiva, all'esame preliminare dei presupposti costituzionali del disegno di legge n. 1088, di conversione del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 856, nonché, in sede consultiva su atti del Governo, per l'esame della proposta di nomina del Presidente della Stazione sperimentale delle conserve alimentari di Parma.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**GIUNTA**

per gli affari delle Comunità europee

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1984

7ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

PETRILLI

*Interviene il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie Forte.**La seduta ha inizio alle ore 15.*

## IN SEDE CONSULTIVA

**« Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza all'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi » (795)**

(Parere alla 1ª Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende il dibattito sospeso il 18 dicembre.

Il presidente Petrilli riassume i termini del dibattito e dà lettura di una seconda bozza di parere nel quale vengono registrate le posizioni determinatesi nell'ultima seduta.

Prende la parola il ministro Forte il quale sottolinea l'importanza del provvedimento. Egli afferma che questo costituisce una tappa essenziale della concretizzazione della vocazione europeistica che l'Italia ha tante volte proclamato e che si è voluta ribadire nel corso della stessa mattinata di oggi allorquando, con un gesto pieno di significato politico, il Governo italiano si è riunito con la presenza del Presidente del Parlamento europeo in visita in Italia.

La estensione della delega anche alle direttive di futura emanazione tiene nel debito conto la presenza di un ordinamento, quale è quello comunitario che (anche in base ai pronunciati della Corte costituzionale) è sovraordinato a quello nazionale e

vincola il nostro Paese al suo rispetto e, nel caso delle direttive, alla loro attuazione.

Il Ministro sottolinea che — anche nella prospettiva del semestre di presidenza italiano della Comunità — è giunto ormai il momento di superare le complesse procedure e i ritardi del passato e di avviarsi ad un sistema che renda più tempestivo ed agile il rispetto degli obblighi comunitari. Ciò è tanto più urgente in quanto l'Italia si propone nei prossimi mesi di stimolare i suoi *partners* comunitari per l'attuazione pratica delle misure atte a far funzionare quel « mercato unico interno » la cui realizzazione è ritenuta di estrema importanza.

In conclusione il ministro Forte propone di stralciare dalla bozza di parere letta dal presidente Petrilli le considerazioni negative concernenti la delega rivolta al futuro, o almeno di aggiungervi quelle favorevoli, e di esprimere invece un chiaro parere favorevole al riguardo della parte della delega concernente le numerosissime direttive già emanate ed in attesa di attuazione.

Seguono alcuni interventi.

Ha la parola il senatore Della Briotta il quale, dopo essersi scusato per la sua forzata assenza nel corso della seduta precedente, esprime l'avviso che eventuali perplessità sugli aspetti costituzionali del disegno di legge, ancorchè comprensibili anche nella sede attuale, devono essere appropriatamente rimesse alla valutazione della 1ª Commissione. Data per scontata la necessità, da tutti riconosciuta, di eliminare l'arretrato, egli sostiene che il problema del recepimento delle direttive future non può essere ignorato: a tale riguardo è sua convinzione che il sistema suggerito dal disegno di legge governativo non presenta serie preoccupazioni di incostituzionalità, in quanto esso offre comunque al Parlamento ampie garanzie di intervento vincolando allo stesso tempo il Governo al rispetto di termini e criteri precisi.

Interviene il senatore De Sabbata il quale ribadisce la sua convinzione che la Giunta non può sottrarsi dall'esaminare anche il sistema della delega e i profili costituzionali ad esso connessi. Riportandosi a quanto già da lui detto nella precedente seduta, fa notare che, a differenza dei regolamenti (sull'efficacia dei quali si è pronunciata la Corte costituzionale) le direttive, per loro stessa natura, necessitano di essere accolte negli ordinamenti nazionali e ciò deve avvenire inevitabilmente attraverso il rispetto delle procedure interne, ivi compreso il ricorso alla delega che deve rispettare il precetto costituzionale dell'esatta definizione dell'oggetto e della chiara indicazione dei criteri e dei principi.

Prende la parola il senatore Fanti il quale ribadisce il significato della sua proposta avanzata nel corso della precedente seduta con la quale egli ha inteso creare una distinzione fra il problema pressante (e risolvibile con il sistema della delega) del recepimento della normativa comunitaria già *in fieri* e quello dell'attuazione delle direttive ancora da venire, per le quali il sistema della delega (che ha denunciato negli anni trascorsi tante carenze e determinato tante perplessità) potrebbe essere sostituito da criteri nuovi che facciano capo eventualmente anche ad una coraggiosa revisione delle procedure nazionali, ivi comprese quelle parlamentari, dirette all'adeguamento dell'ordinamento italiano. Egli puntualizza il parere del Gruppo comunista il quale è nel senso che una pura e semplice delega al Governo estesa anche al futuro non sia il sistema preferibile.

Interviene il senatore Margheri il quale precisa brevemente il significato delle osservazioni fatte in precedenza e relative al Fondo di rotazione proposto con l'articolo 4. Egli ritiene che questo non debba essere gestito al di fuori del bilancio nè collocato amministrativamente presso il Ministero del tesoro e giudica invece più adeguata una gestione da parte di un istituto di credito pubblico sulla base dei criteri fissati annualmente dalla legge finanziaria.

Il senatore Diana interviene anch'egli brevemente per esprimere il parere che non ci

si può allo stesso tempo dolere dei ritardi ed opporsi al sistema della delega che è l'unico efficace a prevenirli. Per quanto riguarda il Fondo di rotazione egli giudica poco opportuno cambiarne la configurazione e la collocazione così come descritta e precisata nel disegno di legge in esame. Egli è anche contrario all'idea che i singoli Parlamenti nazionali conferiscano ai loro Governi, in sede di decisioni CEE, mandati vincolanti perchè ciò sarebbe esattamente il contrario di quello che rappresenta lo spirito comunitario.

Il presidente Petrilli chiede a questo punto alla relatrice Martini di indicare le possibili conclusioni del dibattito.

La relatrice Martini dichiara che nel parere da consegnarsi alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente debbano essere evidenziate le diverse posizioni emerse e il parziale dissenso di alcune parti politiche, sottolineando nel contempo i punti sui quali invece si sono determinate convergenze molto ampie. A suo avviso non si può negare che la delega, in una situazione come quella così chiaramente denunciata e documentata, presenti indubbi vantaggi di celerità: ciò non toglie che la materia, soprattutto considerati i limiti molto ampi della delega stessa, sia di natura delicata. Per quanto concerne la creazione del Fondo di rotazione, a lei sembra che tutti si sia d'accordo nel ritenerla opportuna: peraltro, se se ne volesse cambiare la collocazione indicata nel disegno di legge, nascerebbero a suo avviso problemi e perplessità. Uno dei punti di maggior consenso affiorati nel dibattito, afferma la relatrice a conclusione del suo intervento, è un'adeguata riforma dei Regolamenti parlamentari per affrontare in maniera più efficace e più puntuale il problema della produzione normativa comunitaria e dei suoi riflessi all'interno dell'ordinamento italiano.

A questo punto il presidente Petrilli dichiara di ritenere che si possa senz'altro passare alla redazione di un parere il quale, esprimendo l'approvazione della Giunta sulla proposta governativa, compresa la parte concernente la delega, sottolinei le posizioni di dissenso evidenziate dal Gruppo comunista al riguardo dell'inclusione nella de-

lega stessa delle direttive future. Andrebbe anche segnalata l'opinione dello stesso Gruppo mirante a configurare diversamente la collocazione e il funzionamento del Fondo di rotazione.

A seguito di una richiesta avanzata dal senatore De Sabbata, il presidente Petrilli si dice dell'avviso che il parere debba contenere anche un riferimento critico alla formulazione degli ultimi tre commi dell'articolo 12, laddove il disegno di legge tocca

un campo di attività che è riservato normalmente al potere di autoregolamentazione delle Camere o a quello del legislatore costituente.

La Giunta infine dà mandato al presidente Petrilli di redigere il parere nei termini suaccennati e con l'inclusione delle specifiche osservazioni sui singoli articoli avanzate ed accolte nel corso delle due precedenti sedute.

*La seduta è tolta alle ore 16,15.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 8ª Commissione:*

481 — « Norme per l'aggiornamento dell'albo dei costruttori », d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamento;*

920 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 10 febbraio 1962, n. 57, concernente istituzione dell'Albo nazionale dei costruttori »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento.*

### **DIFESA (4ª)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Parrino, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

*alla 1ª Commissione:*

1087 — « Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 857, concernente trattenimento in servizio dei colonnelli delle tre Forze armate e della Guardia di finanza richiamati o mantenuti in servizio ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 maggio 1983,

n. 186 »: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

### **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Padula, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

*alla 1ª Commissione:*

1085 — « Conversione in legge del decreto-legge 20 dicembre 1984, n. 859, concernente ripianamento delle passività finanziarie degli enti e delle aziende portuali »: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi** **Sottocommissione permanente per l'Accesso**

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 1984

*Presidenza del Presidente  
DUTTO*

*La seduta inizia alle ore 13.*

#### **ESAME DELLE RICHIESTE DI ACCESSO**

La Sottocommissione, preso atto della relazione presentata, ai sensi degli articoli 2 e 3 del regolamento per l'accesso radio-

televisivo, dal collegio dei relatori composto dal Presidente Dutto e dai deputati Barbato e Massari, procede all'esame comparativo, di cui al primo comma dell'articolo 5 del regolamento per l'accesso radiotelevisivo, delle richieste di accesso iscritte nell'apposito protocollo pubblico e non ancora accolte; le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere le richieste rientranti nelle seguenti categorie: « sociale », « sportiva », « professionale », « sanitaria », « ricreativa », « culturale », « religiosa », « economica » e « politica ».

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide, con separate deliberazioni, di accogliere, ai fini della programmazione televisiva:

la richiesta n. 1818, avanzata dal Centro nazionale studi cooperativi, avente ad oggetto la trasmissione « Ruolo della formazione cooperativa », tenuto conto della specificazione sociale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1841, avanzata dall'Istituto italiano per l'Asia, avente ad oggetto la trasmissione « Islam: realtà e pregiudizi », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1815, avanzata dall'Associazione nazionale cooperative di abitazione, avente ad oggetto la trasmissione « Una casa per tutti in cooperativa? », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1900, avanzata dal Centro studi biologici, avente ad oggetto la trasmissione « Una grande epidemia: le malattie allergiche », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1854, avanzata dal Centro universitario sportivo italiano, avente ad oggetto la trasmissione « Sport e cultura », tenuto conto della specificazione sportiva e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1834, avanzata dal Sindacato pensionati italiani - CGIL, avente ad

oggetto la trasmissione « Per la salute i lavoratori pagano tre volte e ricevono un servizio inadeguato », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1851, avanzata dal Sindacato macchinisti, aiuto macchinisti e capi deposito-FISAFS, avente ad oggetto la trasmissione « Condurre un treno: basta un solo macchinista? », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1625, avanzata dalla Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » di Monza, avente ad oggetto la trasmissione « L'importanza del libro *braille* », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1898, avanzata dall'Associazione italiana brokers di assicurazioni, avente ad oggetto la trasmissione « Il broker assicurativo », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1853, avanzata dalla Federazione associazioni italiane concessionarie produzione automobilistica, avente ad oggetto la trasmissione « L'automobile nel piano dei trasporti », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1863, avanzata dall'International Association of Lions Clubs - Distretto multiplo 108 Italy, avente ad oggetto la trasmissione « Lo spirito di servizio sociale del lionismo e le sue realtà », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1839, avanzata dalla Lega per l'abolizione della caccia, avente ad oggetto la trasmissione « No alla caccia », tenuto conto della specificazione ricreativa e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1840, avanzata dall'Unione nazionale associazioni venatorie italiane, avente ad oggetto la trasmissione « Caccia e agricoltura », tenuto conto della specifi-



cazione sportiva e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1762, avanzata dal Sindacato autonomo di polizia, avente ad oggetto la trasmissione « Autonomia sindacale », tenuto conto della specificazione professionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1874, avanzata dall'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda, avente ad oggetto la trasmissione « L'anzianato come movimento d'opinione », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1845, avanzata da Italia nostra, avente ad oggetto la trasmissione « Un ambiente per l'uomo », tenuto conto della specificazione culturale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1904, avanzata dall'Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, avente ad oggetto la trasmissione « Strage di Bologna: quarto anniversario », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1860, avanzata dall'INAIL - Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro, avente ad oggetto la trasmissione « INAIL, cento anni e non li dimostra », tenuto conto della specificazione sociale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1876, avanzata dall'Associazione italiana per l'educazione contraccettiva e sessuale, avente ad oggetto la trasmissione « Perché tanta paura della contraccezione in Italia? », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1894, avanzata dall'Associazione nazionale per l'assistenza alle vittime arruolate nelle forze armate della Repubblica ed alle famiglie dei caduti, avente ad oggetto la trasmissione « I giovani e le caserme », tenuto conto della specificazio-

ne sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1810, avanzata dall'Associazione nazionale cooperative agricole, avente ad oggetto la trasmissione « Una moderna politica per l'agricoltura », tenuto conto della specificazione economica e politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1802, avanzata dall'Aeroclub d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione « Voliamo insieme », tenuto conto della specificazione sportiva e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1687, avanzata dalla Lega antivivisezione, avente ad oggetto la trasmissione « Vivisezione: quale futuro? », tenuto conto della specificazione culturale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1827, avanzata da Carcere e comunità, avente ad oggetto la trasmissione « Carcerato - carceriere o carceriere - carcerato? », tenuto conto della specificazione religiosa e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 890, avanzata dall'AITI - Associazione italiana traduttori ed interpreti, avente ad oggetto la trasmissione « Peculiarità delle traduzioni per il cinema », tenuto conto della specificazione professionale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1869, avanzata dall'Opera nomadi, avente ad oggetto la trasmissione « La scuola dello Stato deve aprirsi anche ai rom », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1899, avanzata dall'Associazione cristiana artigiani italiani - Centro nazionale dell'artigianato, avente ad oggetto la trasmissione « Una branca dell'ACAI per la formazione dei giovani nel settore dell'artigianato », tenuto conto della specificazione professionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1843, avanzata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, a-

vente ad oggetto la trasmissione « I giovani e l'apprendistato », tenuto conto della specificazione sociale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1891, avanzata dalla Federazione italiana donne nelle arti, professioni ed affari, avente ad oggetto la trasmissione « Donna e professionalità », tenuto conto della specificazione professionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1640, avanzata dall'Unione italiana ciechi, avente ad oggetto la trasmissione « Il non vedente anziano, oggi », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1712, avanzata dalla Confedilizia, avente ad oggetto la trasmissione « Con un catasto moderno un fisco efficiente e più giusto », tenuto conto della specificazione professionale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1878, avanzata dalla Federazione nazionale degli anziani del commercio e del turismo, avente ad oggetto la trasmissione « Terza età; la forza dell'esperienza », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1866, avanzata dall'Ordine nazionale dei biologi, avente ad oggetto la trasmissione « Ricerca, ambiente, sanità: obiettivo (o professione) biologo, tenuto conto della specificazione professionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1905, avanzata dalla PRO-CIV - Associazione dei volontari per la protezione civile federata all'ARCI-Caccia, avente ad oggetto la trasmissione « L'impegno del volontariato associato nella protezione civile », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1696, avanzata dall'Associazione nazionale per il balletto, avente ad oggetto la trasmissione « Il balletto e la tu-

tela della cultura italiana », tenuto conto della specificazione culturale e professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1226, avanzata dall'Istituto Regina Elena, avente ad oggetto la trasmissione « Prospettive di terapia medica in oncologia », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1896, avanzata dall'Orchestra nova di Rapallo, avente ad oggetto la trasmissione « Ragazzi e musica classica », tenuto conto della specificazione culturale e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1706, avanzata dall'Associazione nazionale artigiani dell'edilizia, dei decoratori e pittori ed attività affini, avente ad oggetto la trasmissione « Per un "abitare" migliore », tenuto conto della specificazione professionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1903, avanzata dall'Associazione dei migratoristi italiani, avente ad oggetto la trasmissione « Il prelievo venatorio e ricerca ornitologica », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1552, avanzata dall'Associazione italiana scuola per corrispondenza, avente ad oggetto la trasmissione « È possibile studiare da soli per corrispondenza? », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione decide, altresì, di ammettere all'accesso radiofonico, con le modalità sopra indicate:

la richiesta n. 1739, avanzata dall'ANLA - Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda, avente ad oggetto la trasmissione « Il futuro della società e l'anziano », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1864, avanzata dal Comitato di amicizia Italia-Eritrea, avente ad og-

getto la trasmissione « Italia-Eritrea oggi », tenuto conto della specificazione culturale e politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 841, avanzata dal Sindacato libero scrittori italiani, avente ad oggetto la trasmissione « Tendenze culturali per l'unità europea », tenuto conto della specificazione culturale e politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1224, avanzata dall'Istituto « Regina Elena », avente ad oggetto la trasmissione « L'ipernutrizione ereditaria e parentale in oncologia », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1709, avanzata dalla Confedilizia, avente ad oggetti la trasmissione « La casa nel centro storico: con il recupero una soluzione urbanistica e sociale, tenuto conto della specificazione professionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1823, avanzata da Carcere e comunità, avente ad oggetto la trasmissione « Traumatizzazione del carcerato in una struttura disumana », tenuto conto della specificazione religiosa e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1877, avanzata dalla FENACOM - Federazione nazionale degli anziani del commercio e del turismo, avente ad oggetto la trasmissione « Terza età: la forza dell'esperienza », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1809, avanzata dall'Associazione nazionale delle cooperative fra dettaglianti, avente ad oggetto la trasmissione « La distribuzione in sviluppo », tenuto conto della specificazione professionale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1892, avanzata dalla FIDAPA - Federazione italiana donne nelle arti, professioni ed affari, avente ad oggetto la trasmissione « La FIDAPA: obiettivo donna », tenuto conto della specificazione pro-

fessionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1875, avanzata dall'ARAP - Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica, avente ad oggetto la trasmissione « Matti da legare o malati da curare? », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1719, avanzata dall'ACIPE - Associazione culturale italiana partecipativo-educativa, avente ad oggetto la trasmissione « Per la riconciliazione degli anziani con la società di oggi », tenuto conto della specificazione sociale e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1855, avanzata dal CUSI - Centro universitario sportivo italiano, avente ad oggetto la trasmissione « Sport e cultura », tenuto conto della specificazione sportiva e culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1817, avanzata dal CNSC - Centro nazionale studi cooperativi, avente ad oggetto la trasmissione « Ruolo e funzione della formazione professionale cooperativa », tenuto conto della specificazione sociale e professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1897, avanzata dall'Associazione italiana *brokers* di assicurazioni, avente ad oggetto la trasmissione « Il *broker* assicurativo », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1865, avanzata dall'APPC - Associazione fra i piccoli proprietari di case, avente ad oggetto la trasmissione « I problemi della casa », tenuto conto della specificazione sociale ed economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1835, avanzata dal MAPAN - Movimento anticaccia per la protezione degli animali e della natura, avente ad oggetto la trasmissione « La strage di animali da pelliccia: cronaca di un ecocidio », tenuto conto della specificazione culturale e

sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1811, avanzata dall'Associazione nazionale fra le cooperative di consumo, avente ad oggetto la trasmissione « La grande distribuzione negli anni ottanta », tenuto conto della specificazione economica e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1850, avanzata da Italia nostra, avente ad oggetto la trasmissione « Un ambiente per l'uomo », tenuto conto della specificazione culturale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1566, avanzata dal Centro intellettuale liberi, avente ad oggetto la trasmissione « Le biografie e la storia », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1895, avanzata dall'ANAVAF - Associazione nazionale per l'assistenza alle vittime arruolate nelle forze armate della Repubblica ed alle famiglie dei

caduti, avente ad oggetto la trasmissione « La condizione sanitaria nelle caserme », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1546, avanzata dalla Sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, avente ad oggetto la trasmissione « Il recupero visivo », tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 1800, avanzata dall'Aeroclub d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione « Protagonisti del volo », tenuto conto della specificazione sportiva e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede, infine, all'inserimento nella redazione del palinsesto delle trasmissioni ammesse, indicando il giorno e la fascia oraria in cui ciascuna di esse sarà collocata.

*La seduta termina alle ore 13,45.*

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI****AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

Venerdì 21 dicembre 1984, ore 9,30

*In sede referente*

*Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:*

- Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 856, recante disposizioni urgenti in materia di interventi nei settori dell'industria e della distribuzione commerciale (1088).

---

**INDUSTRIA (10°)**

Venerdì 21 dicembre 1984, ore 9,30

*In sede consultiva*

*Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:*

- Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 856, recante disposizioni urgenti in materia di interventi nei settori dell'industria e della distribuzione commerciale (1088).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente della Stazione sperimentale per le conserve alimentari di Parma.